



# Volete andarvene anche VOI?

**ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO  
DEI PREADOLESCENTI**

**ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO • UFFICI DI CURIA**  
Giornata diocesana di formazione per gli operatori pastorali 2019

Arcidiocesi di Bari

Nella terra di  
nessuno.

Criteri e scelte per l'Iniziazione  
Cristiana con i preadolescenti

# Motivazione della riflessione

Si pone attenzione all'educazione con i preadolescenti/adolescenti partendo da una consapevolezza: costruiamo itinerari nei quali si parla di impegni di testimonianza, di consolidare la pratica della vita cristiana (IC/2 49-50), a soggetti che ancora non sono nella condizione di esprimere pienamente e responsabilmente la loro soggettività e libertà nei confronti della scelta di fede, almeno nella maggior parte dei casi. Questo non vuol dire che non è possibile un percorso per pre/adolescenti, nelle sue diverse fasi, o che sarebbe consigliato concludere l'IC prima dell'adolescenza, ma comporta sicuramente riflettere sulla peculiarità dell'educazione alla fede all'interno di uno sguardo pedagogico con le necessarie attenzioni.

Parlare di **catechesi ai ragazzi** comporta necessariamente inquadrarla, non solo all'interno dell'IC di cui essa è tappa, ma definirla all'interno di una pastorale degli pre/adolescenti.

In tale senso, torna con forza l'esigenza di ideare itinerari per adolescenti che, se pur in **continuità** con il percorso di iniziazione avviato in età scolare, siano segnati da una forte **discontinuità** che tenga conto, non solo delle mutate attitudini cognitive del ragazzo, ma anche dei mutamenti psico-affettivo-corporei-spirituali che investono la sua vita.



Le 2 assi del  
nostro binario



1. Dovremmo operare  
un'Epochè, una messa  
tra parentesi delle  
nostre

precomprensioni, per  
lasciar essere l'pre/  
adolescenza e  
permetterle di  
interrogare, nel suo  
darsi, la nostra  
riflessione  
sull'educazione.

Le 2 assi del  
nostro binario



2. Una IC che vuole coinvolgere la vita dei ragazzi deve investire sulla "totipotenza" dell'pre/adolescenza

# Le tappe della riflessione

## I. Uno sguardo all'adolescenza

Come punto di partenza si descrive la pre/adolescenza in una duplice prospettiva: una lettura esistenziale e una lettura teleologica.

- Inquietudine creativa/postura esistenziale.
- Spazio e tempo vissuti = ad. risorsa per l'esistenza.
- Possibilità di senso/libertà/responsabilità.
- Educare: funzione orientativa/correttiva/espressiva.
- La comunità ecclesiale - la storia personale di salvezza (CV 11-133 = "il primear" dell'amorre di Dio di cui la comunità è espressione).

# Le tappe della riflessione

## II. L'educazione alla fede: contestualizzazione della riflessione

Nel passaggio successivo si descrive la catechesi come tappa fondamentale dell'IC. La riflessione si conclude con l'indicazione di alcuni punti di non ritorno: l'esperienza, la catechesi essenziale, la liturgia, l'educazione all'affettività responsabile e la formazione al servizio.

- Tensioni: liturgica/catechetico-educativa/biblica/ecclesiological/vocazionale-esistenziale.
- La presenza degli adolescenti VS comunità capaci di accompagnare.
- Esperienza; catechesi essenziale; la liturgia; affettività; servizio.



# IL nodo pastorale

È importante prima di tutto, prima di costruire eventuali proposte di formazione cristiana di respiro catecumenale, riflettere sul significato ecclesiale della loro presenza. È necessario recuperare, accanto alla centralità della categoria della "presenza" letta nell'orizzonte della cura pastorale, l'attenzione alla categoria della "presenza" colta nella dimensione del protagonismo dell'adolescente, data la peculiare ricchezza della sua esperienza di fede per la comunità (CV 191-199). Le storie delle narrazioni della nostra comunità, luogo in cui "sogni" e "visioni" si incontrano.

In essa esplode la tensione ad uscire da sé, inizio di un dinamismo che attraversa l'intera esistenza.

# Le cinque tensioni



Liturgica

vocaz/esist

cate/educa

ecclesiologica

biblica

# I V fulcri di un IM

## Esperienza

come prospettiva pedagogica centrale, che dica concretamente l'accoglienza, la cura e l'amore della comunità, mediazione essenziale per sperimentare l'amore del Padre per ognuno di loro. La scelta esperienziale impone un percorso esigente che chiede di mettere al primo posto i ragazzi nella loro situazione esistenziale, i loro mondi vitali, le loro domande di vita, per operare insieme un discernimento evangelico, una lettura evangelica della vita per discernere le esperienze di Grazia nel loro vissuto e per costruire percorsi di ricerca che investano sulle loro potenzialità e capacità caratterizzanti la loro tensione esodale (tensione vocazionale/esistenziale)

# I V fulcri di un IM

## La catechesi essenziale

che in modo adeguato alle diverse situazioni, nella dinamica di un ritorno al dono ricevuto, li introduca sempre più al cuore del Mistero celebrato. Sarebbe opportuno sottolineare, in relazione all'esperienza esodale e di crisi propria della preadolescenza, i paradigmi biblici esodo - terra promessa, morte - vita, passione - resurrezione, rileggendoli alla luce del criterio ermeneutico dell'integrazione fede-vita. Il recupero, inoltre, delle formule di fede neotestamentarie e della Tradizione in cui si sintetizza il Kerigma, potrebbe essere via all'essenzialità, espressione di una totalità intensiva e non estensiva (tensione catechetico/educativa - tensione biblica)

# I V fulcri di un IM

## La Liturgia

che, misurata nelle sue forme sulle singole capacità di percezione, sia via per educare lo sguardo alla Bellezza del mistero celebrato ed espressione del protagonismo del ragazzo con la sua famiglia nella preghiera della comunità (tensione liturgica). In particolare si sottolinea la centralità della domenica per l'itinerario di educazione perché espressione dell'ordinarietà della vita comunitaria nella quale inserire l'adolescente e della essenzialità dell'eucaristia per il processo iniziatico.

# I V fulcri di un IM

Educazione  
all'affettività resp

che, espressione dell'accogliere e del lasciarsi amare, dell'essere amabili e capaci di amore, orienti il desiderio di uscita verso l'altro, accompagni la tensione progettuale e sostenga il progressivo radicarsi delle motivazioni della fede per una presenza creativa e costruttrice nella comunità ecclesiale (tensione ecclesiological).

# I V fulcri di un IM

La formazione al  
servizio

come sostegno affinché il ragazzo maturi la consapevolezza che è giunto il tempo di cominciare a donare. In altre parole è il tempo in cui i ragazzi vanno inseriti progressivamente in alcuni servizi importanti e significativi nella vita della comunità. Il servizio, in questo modo, svolge una duplice funzione: sostiene l'appartenenza alla comunità ecclesiale, perché il ragazzo si sente corresponsabile della vita interna; permette di esprimere la propria appartenenza nell'impegno e nella dedizione profuse nel servizio.

# Le tappe della riflessione

## III Attenzioni pedagogiche e scelte strategiche per l'educazione con i pre/adolescenti (mistagogia)

Definiti i punti di non ritorno, vengono presentate le attenzioni pedagogiche necessarie per impostare percorsi mistagogici che intercettino le potenzialità della pre/adolescenza. In particolare ne sono descritte alcune a partire dalle quali costruire il sistema di scelte strategiche.

# Attenzioni pedagogiche

Appartenenza

Ingresso  
Graduale

Tipo di  
apprendimento

Il clima relazionale  
e lo stile comunicativo

Il coinvolgimento  
delle famiglie

Un proprio progetto  
di vita

# Scelte strategiche

Vissuto

Linguaggi

Scrittura

Accompagnamento

Pregghiera

Autorevolezza

# Scelte fondamentali

I. L'adolescenza tempo propizio per la mistagogia

1. L'adolescenza età in bilico
2. L'adolescente capace di senso
3. Risignificare l'adolescenza

II. La mistagogia luogo di sintesi tra senso cercato e Senso donato

1. Le cinque tensioni
2. Continuità e discontinuità

III. Il volto pedagogico della mistagogia

1. Le attenzioni pedagogiche
2. I Luoghi
3. Le scelte strategiche

# Considerazioni conclusive

- Iniziare ed accompagnare il ragazzo nei dinamismi fondamentali della fede significa lasciare che egli esprima la sua fede all'interno della sua esistenza e assuma gradualmente la responsabilità di accompagnare altri nella fede. Questo significa che l'attenzione alla mistagogia e a tutto il processo educativo ecclesiale sfugge alla tentazione dei risultati; non è il ragazzo o la comunità che accompagna a verificare i risultati, semmai è tutto il corpo di Cristo che godrà i frutti di una vita rinnovata dalla fede.

# Conclusioni

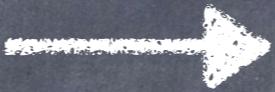
## Attenzioni



1. Far comprendere che non si conclude il percorso ma che inizia un'altra tappa.
2. Far maturare una scelta più libera nell'impegnarsi in una specifica associazione e in una scelta vocazionale.
3. Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale e a vivere il servizio come membro della comunità.

# Conclusioni

## Celebrazioni



1. Consegnà dell'Inno alla Carità
2. Mandato missionario
3. Anniversario del Battesimo
4. Consegnà del CdG

# Conclusioni

## Itinerario



1. La vita nuova del discepolo
2. Siamo chiesa
3. Il nostro posto nella chiesa

## Esperienze/ attività



1. Ambito della carità e del servizio
2. Ambito dell'appartenenza e del gruppo



# **Volete andarvene anche VOI?**

**ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO  
DEI PREADOLESCENTI**

**ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO • UFFICI DI CURIA**  
Giornata diocesana di formazione per gli operatori pastorali 2019